

“TU SEI MIO FIGLIO”

La festa del Battesimo del Signore chiude il tempo di Natale con la manifestazione del Signore al Giordano. In questo giorno viene riconosciuto l'inizio pubblico della missione di Gesù e in questo giorno è fondato il sacramento del nostro battesimo.

Il battesimo al Giordano è prima di tutto un mistero di luce. In quel luogo, mentre Cristo discende nelle acque del fiume come l'innocente che si fa “peccato” per noi, si aprono i cieli e la voce del Padre lo proclama Figlio prediletto, mentre lo Spirito discende su di lui per affidargli la missione che lo aspetta.

La voce che si fa sentire dal cielo annuncia che l'uomo che si è appena fatto battezzare da Giovanni Battista nel Giordano è veramente Gesù, il Figlio di Dio. Dio stesso conferma ciò che gli angeli e la stella di Natale avevano già annunciato ai pastori e ai magi. Ci troviamo davvero alla presenza del messia annunciato, il Figlio di Dio in persona, Gesù Cristo. In quel giorno, al popolo di Israele è manifestato qualcosa di decisivo riguardo all'identità di Gesù.

Gesù, accettando di umiliarsi e di abbassarsi fino a ricevere il battesimo di pentimento dei peccati mentre egli è il Figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo, dunque senza peccato, manifesta la sua adesione alla volontà del Padre suo. In questo modo, il battesimo di Gesù anticipa già la sua passione, quando accetterà, in modo analogo, di attraversare le acque della morte e del peccato per risorgere vincitore e mostrare così all'umanità che l'amore è più forte della morte.

Al momento del suo battesimo, Gesù è già indicato come l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

Gesù riceve un nuovo impulso dallo Spirito Santo attraverso la discesa della colomba su di lui. Lo Spirito lo accompagnerà lungo tutta la sua missione. Gesù, ricevendo lo Spirito di Dio, diventa sorgente di vita per noi. Egli è il «Regno» promesso e annunciato da Giovanni Battista quando dice: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino». È davvero il Messia, il Figlio del-

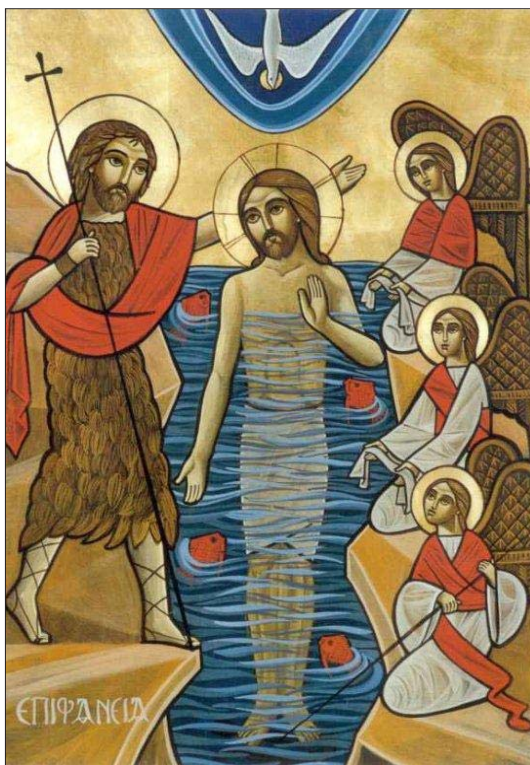
l'Altissimo che, uscendo dalle acque del Giordano, istituisce la rigenerazione nello Spirito e apre a coloro che lo vogliono la possibilità di diventare figli di Dio.

A Natale, la stella scompare quando i magi trovano il neonato. La stella diventa ormai inutile, perché è questo bambino che diventa il nuovo astro, la luce che ora guiderà l'umanità verso la sua salvezza. Lo stesso accade con il battesimo di Gesù: essendo ormai il Regno dei cieli presente in mezzo a noi nella persona di Gesù Cristo, anche Giovanni Battista deve scomparire dalla storia. Egli ha preparato il terreno e non ha più ragion d'essere. Tutti gli sguardi devono ormai volgersi verso questo uomo-Dio portatore del regno dei cieli.

Ma, prima di tutto, Gesù deve prepararsi. Lo Spirito lo conduce nel deserto dove soggiurerà quaranta giorni: «Gesù, pieno di Spirito Santo, lasciò le rive del Giordano; fu condotto dallo Spirito attraverso il deserto dove, per quaranta giorni, fu tenta-

to» (Lc 4,1-2). «Quando Gesù, con la potenza dello Spirito, ritornò in Galilea, la sua fama si diffuse in tutta la regione» (Lc 4,14).

Gesù assomiglia in tutto al servo dell'Eterno annunciato dal profeta Isaia. «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni» (Is 42,1). «Io, il Signore, ti ho stabilito come alleanza per il popolo e luce delle nazioni, per aprire gli occhi ai ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre» (Is 42,6-7).



Edith Momméja

da *Le Feste Cristiane*.

Storia, significato, tradizioni
EDB, Bologna 2013